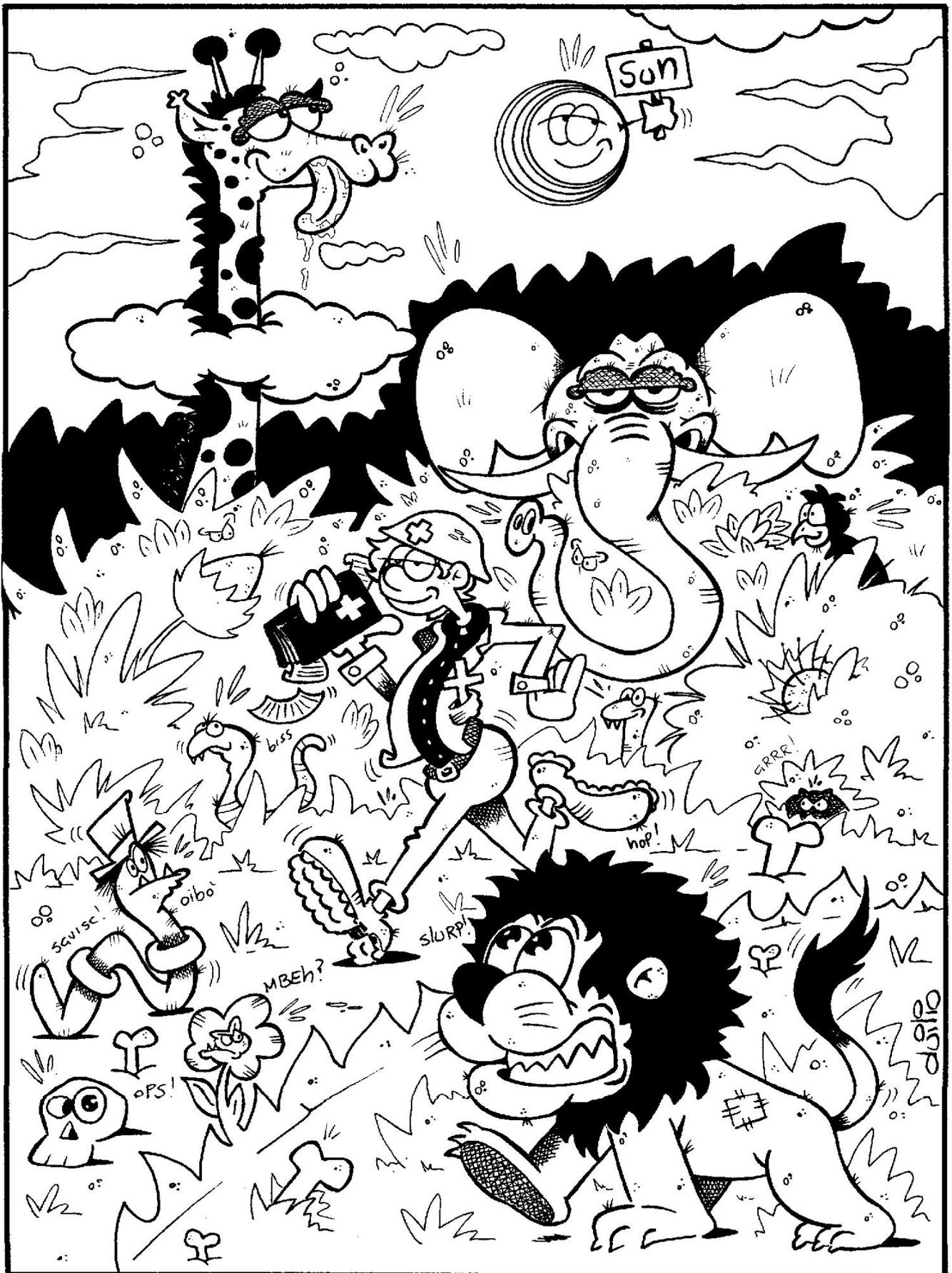


PASSAPAROLA

Informatore di Santa Maria Assunta in Canegrate del 22 ottobre 2023 - Anno 17 - N. 38



DOV'E' DIO?

Oggi è la Giornata Missionaria Mondiale. E due sono le cose che Gesù vuole che siano fatte conoscere al mondo: "Il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno" (Lc 24,44-49).

La prima cosa: il Cristo patirà. Qualcuno dice che questa è una notizia da tacere, piuttosto che da divulgare. Perché se vuoi che la gente sia attirata da Gesù non puoi dirle che è morto in croce, perché è un segno di fallimento e nessuno vuole stare dalla parte dei perdenti. Perché piuttosto non parlare dei miracoli di Gesù che stupiscono sempre tutti, delle sue parabole tanto comprensibili quanto efficaci, del suo Natale tanto bello quanto commovente?

A questo qualcuno risponde S. Paolo che la pensa diversamente: "La parola della croce è potenza di Dio e noi annunciamo Cristo crocifisso" (II lettura). In altre parole, Paolo dice: la croce non nasconde Dio ma lo rivela, perché la potenza della croce è la potenza dell'amore. La croce racconta l'amore di Dio e il mondo ha bisogno di sentirsi dire che Dio gli vuole bene, è solidale con il nostro dolore, non a parole ma con i fatti. Attualizziamo?

In questi giorni di guerra in Palestina assistiamo alla tragedia di numerosi bambini uccisi, decapitati, dilaniati dalle bome insieme a tanti altri innocenti. Ed è spontaneo domandarsi: dov'è Dio? Dorme? E' occupato? E' distratto?

Vi riporto un fatto realmente accaduto e raccontato da uno scrittore, Elie Wiesel. Nella suo romanzo autobiografico "La notte", dove racconta della sua vicenda di deportato ad Auschwitz, c'è questo episodio. *Ho visto altre impiccagioni, ma non ho mai visto un condannato piangere, perché già da molto tempo questi corpi inariditi avevano dimenticato il sapore amaro delle lacrime. Tranne che una volta. L'Oberkapo del 52° comando era un olandese: un gigante di più di due metri. Settecento detenuti lavoravano ai suoi ordini e tutti l'amavano come un fratello. Mai nessuno aveva ricevuto uno schiaffo dalla sua mano, un'ingiuria dalla sua bocca. Aveva al suo servizio un ragazzino un pipel, come lo chiamavamo noi. Un bambino dal volto fine e bello, incredibile in quel campo. Era adorato da tutti. Aveva il volto di un angelo infelice.*

Un giorno la centrale elettrica di Buna saltò. Chiamata sul posto la Gestapo concluse trattarsi di sabotaggio. Si scoprì una traccia: portava al blocco dell'Oberkapo olandese. E lì, dopo una perquisizione, fu trovata una notevole quantità di armi. L'Oberkapo fu arrestato subito. Fu torturato per settimane, ma inutilmente: non fece alcun nome. Venne trasferito ad Auschwitz e di lui non si sentì più parlare. Ma il suo piccolo pipel era rimasto nel campo, in prigione. Messo alla tortura restò

anche lui muto. Allora le S.S. lo condannarono a morte, insieme a due detenuti presso i quali erano state scoperte altre armi.

Un giorno che tornavamo dal lavoro vedemmo tre forche drizzate sul piazzale dell'appello: tre corvi neri. Appello. Le S.S. intorno a noi con le mitragliatrici puntate: la tradizionale cerimonia. Tre condannati incatenati, e fra loro il piccolo pipel, l'angelo dagli occhi tristi. Le S.S. sembravano più preoccupate. Più inquiete del solito. Impiccare un ragazzo davanti a migliaia di spettatori non era un affare da poco. Il capo del campo lesse il verdetto. Tutti gli occhi erano fissati sul bambino. Era livido, quasi calmo, e si mordeva le labbra. L'ombra della forca lo copriva.

Il Lagerkapo si rifiutò questa volta di servire da boia. Tre S.S. lo sostituirono. I tre condannati salirono insieme sulle loro seggiole. I tre colli vennero introdotti contemporaneamente nei nodi scorsoi.

- Viva la libertà! - gridarono i due adulti.

Il piccolo, lui, taceva.

- Dov'è il buon Dio? Dov'è? - domandò qualcuno dietro di me. A un cenno del capo del campo le tre seggiole vennero tolte. Silenzio assoluto. All'orizzonte il sole tramontava.

Quanto a noi, noi piangevamo. Poi cominciò la sfilata. I due adulti non vivevano più. La lingua pendula, ingrossata, bluastro. Ma la terza corda non era immobile: anche se lievemente il bambino viveva ancora...

Più di una mezz'ora restò così, a lottare fra la vita e la morte, agonizzando sotto i nostri occhi. E noi dovevamo guardarlo bene in faccia. Era ancora vivo quando gli passai davanti. La lingua era ancora rossa, gli occhi non ancora spenti. Dietro di me udii il solito uomo domandare:

- Dov'è dunque Dio?

E io sentivo in me una voce che gli rispondeva:

- Dov'è? Eccolo: è appeso lì, a quella forca ...

Se facciamo nostra la risposta di Wiesel, ci troviamo di fronte a un Dio così solidale col nostro dolore da poter dire che Dio è morto anche lui in Israele con i bambini decapitati nei kibbutz, come è morto a Gaza con i bambini uccisi in ospedale sotto le bombe. Dio era lì e moriva anche lui.

La seconda cosa da far sapere al mondo: il Cristo risorgerà dai morti il terzo giorno. Ne è testimone S. Pietro (I lettura). Se Cristo è risorto, allora la sua croce non è più una scelta perdente perché si apre a un futuro di bene. E chi non ha trovato il bene della giustizia qui, la troverà là presso Dio, perché o c'è giustizia per tutti o per nessuno.

Don Marcello



Dal Vangelo secondo Luca 24,44-49

I dopo la Dedicazione

44 Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». 45 Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture 46 e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, 47 e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. 48 Di questo voi siete testimoni. 49 Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso».

Spiegazione del testo

Dopo la Pasqua, Gesù appare agli Undici per l'ultima volta. Le parole di questo Vangelo sono perciò le ultime che Gesù pronuncia prima della sua ascensione al cielo.

Che cosa dice Gesù agli Undici?

V. 44-46 Spiega loro le Scritture in ciò che lo riguardavano. Lo aveva già fatto con i due discepoli di Emmaus (Lc 24,27). Questo riferimento alle Scritture è importante perché Gesù vuol far capire ai suoi discepoli (e a noi) che la sua Pasqua di morte e di risurrezione entrava nel piano di Dio.

V. 47 Con un'aggiunta: che anche la missione universale è inclusa nel piano di Dio.

Contenuto dell'annuncio è la conversione e il perdono.

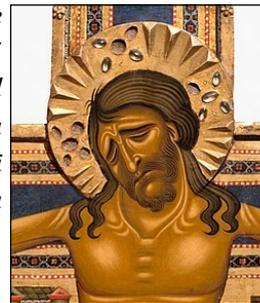
La conversione (in greco *μετάνοια*) è in primo luogo una conversione teologica: il Crocifisso è rivelazione di Dio, non sconfitta.

Il perdono è proclamare che l'amore di Dio è più grande del nostro peccato. Annunciare la Croce significa annunciare un Dio che perdona.

V. 48 *Di questo voi siete testimoni.* Nella greco il testimone (in greco *μάρτυς*) è chi è in grado di deporre su fatti ai quali ha assistito di persona. Gli Undici hanno personalmente visto Gesù morto e risorto e perciò sono in grado di testimoniare.

Il vocabolo "testimone" ha però allargato il suo significato a chi afferma coraggiosamente quello in cui crede profondamente fino a dare la vita. Sono i martiri.

V. 49 La promessa del Padre è il dono dello Spirito Santo.



Volto di Cristo,
Maestro della croce
(sec. XIII), Galleria

Il parroco

**AVVISI
PARROCCHIALI**

© Ogni tanto sulla copertina del PASSAPAROLA appare un disegno. In modo vivace e fantasioso, il vignettista ci propone un soggetto legato a un avvenimento. Per esempio, questa domenica che è la giornata missionaria mondiale, ha disegnato un giovane missionario che, spedito e sereno, porta il vangelo incurante dei pericoli della foresta. Il nostro vignettista si chiama Duilio (vedi il disegno firmato), è di Milano, con tanto di famiglia e figli. Nella vita fa tutt'altro che disegnare, ma scoperto questo talento lo mette volentieri a disposizione. E noi ne siamo grati.

© DONA LA PACE SIGNORE A CHI CONFIDA IN TE. E' questo il ritornello che canteremo ogni domenica alla messa, come risposta alle intenzioni di preghiera. Lo canteremo fino a quando non finirà la guerra in Palestina, senza dimenticare tutte le altre guerre, non ultima quella in Ucraina. Si possono fermare le bombe con le preghiere? Certamente no, perché una bomba non ha orecchie per ascoltare la preghiera di alcuno, ma chi manda le bombe ha certamente una mente e un cuore. La nostra preghiera ha come destinatario il Padre eterno perché fermi ogni mano che uccide, cambiando la mente e guarendo il cuore, a condizione che mente e cuore si lascino convertire.

© Da novembre in poi sospese le messe feriali nelle chiese sussidiarie, che riprenderanno subito dopo Pasqua. Il motivo è che i sacerdoti sono impegnati nelle benedizioni natalizie e poi per il costo proibitivo del riscaldamento in inverno.



Dal messaggio del Papa

Cuori ardenti, piedi in cammino (Lc 24,13-35)

Cari fratelli e sorelle!

Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno ho scelto un tema che prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca (cfr 24,13-35): «Cuori ardenti, piedi in cammino».

1. Cuori ardenti «quando ci spiegava le Scritture». La Parola di Dio illumina e trasforma il cuore nella missione. Oggi come allora, il Signore risorto è vicino ai suoi discepoli missionari e cammina accanto a loro, specialmente quando si sentono smarriti, scoraggiati, impauriti di fronte al mistero dell'iniquità che li circonda e li vuole soffocare. Perciò, «non lasciamoci rubare la speranza!» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 86). Il Signore è più grande dei nostri problemi, soprattutto quando li incontriamo nell'annunciare il Vangelo al mondo, perché questa missione, in fin dei conti, è sua e noi siamo semplicemente i suoi umili collaboratori, “servi inutili” (cfr Lc 17,10).

Esprimo la mia vicinanza in Cristo a tutti i missionari e le missionarie nel mondo, in particolare a coloro che attraversano un momento difficile: il Signore risorto, carissimi, è sempre con voi e vede la vostra generosità e i vostri sacrifici per la missione di evangelizzazione in luoghi lontani. Non tutti i giorni della vita sono pieni di sole, ma ricordiamoci sempre delle parole del Signore Gesù ai suoi amici prima della passione: «Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (Gv 16,33).

2. Occhi che «si aprirono e lo riconobbero» nello spezzare il pane. Gesù nell'Eucaristia è culmine e fonte della missione. I cuori ardenti per la Parola di Dio spinsero i discepoli di Emmaus a chiedere al misterioso Viandante di restare con loro sul far della sera. E, intorno alla mensa, i loro occhi si aprirono e lo riconobbero quando Lui spezzò il pane. A questo proposito, occorre ricordare che un semplice spezzare il pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario. Tanto più lo spezzare il Pane eucaristico che è Cristo stesso è l'azione missionaria per eccellenza, perché l'Eucaristia è fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa.

Per portare frutto dobbiamo restare uniti a Lui (cfr Gv 15,4-9). E questa unione si realizza attraverso la preghiera quotidiana, in particolare nell'*adorazione*, nel rimanere in silenzio alla presenza del Signore, che rimane con noi nell'Eucaristia. Coltivando con amore questa comunione con Cristo, il discepolo missionario può diventare un mistico in azione. Che il nostro cuore brami sempre la compagnia di Gesù, sospirando l'ardente richiesta dei due di Emmaus, soprattutto quando si fa sera: “Resta con noi, Signore!” (cfr Lc 24,29).

3. Piedi in cammino, con la gioia di raccontare il Cristo Risorto. L'eterna giovinezza di una Chiesa sempre in uscita. Dopo aver aperto gli occhi, riconoscendo Gesù nello «spezzare il pane», i discepoli «partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme» (cfr Lc 24,33). L'immagine dei “piedi in cammino” ci ricorda ancora una volta la perenne validità della *missio ad gentes*, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra. Oggi più che mai l'umanità, ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre, ha bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in Cristo. Colgo pertanto questa occasione per ribadire che «tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile» (*ibid.*, 14). La conversione missionaria rimane l'obiettivo principale che dobbiamo proporci come singoli e come comunità, perché «l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa» (*ibid.*, 15). Ripartiamo dunque anche noi, illuminati dall'incontro con il Risorto e animati dal suo Spirito. Ripartiamo con cuori ardenti, occhi aperti, piedi in cammino, per far ardere altri cuori con la Parola di Dio, aprire altri occhi a Gesù Eucaristia, e invitare tutti a camminare insieme sulla via della pace e della salvezza che Dio in Cristo ha donato all'umanità.

FRANCESCO



Domenica 22 ottobre festeggiamo i sessant'anni di vita religiosa di Suor Jean Paul

Suor Jean Paul, al secolo Maria Grazia Raimondi, è nata a Canegrate e ha festeggiato a luglio il 60° anniversario di Consacrazione religiosa tra le Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret. Ha trascorso come missionaria nel mondo la gran parte dei suoi 60 anni di vita consacrata.

La prima partenza è stata per il Laos, in estremo oriente, nel 1967, dove visse anni di difficoltà e pericolo anche fisico. Nel 1980 fu inviata per alcuni anni in missione nel Borneo, in Indonesia.

La sua opera missionaria è poi proseguita nel continente africano dove le popolazioni di Centro Africa, Camerun e Sudan l'hanno vista attiva testimone di presenza cristiana tra loro. Negli ultimi anni ha operato nelle periferie povere di Marsiglia ed in Albania. Infine in tempi ancora più recenti, ha operato e sta operando in realtà particolarmente difficili dell'Italia. Di seguito quello che recentemente ci ha scritto:

“Carissimi Amici di Canegrate,

è da Palermo che vi raggiungo. Il mio pellegrinare non è ancora terminato.

Dopo un anno trascorso nella bella Calabria, dove sono stata accolta con tanto calore e amicizia, i miei Superiori mi hanno chiesto di venire a Palermo, per supplire una suora che si è ammalata. Sono arrivata il 16 settembre, siamo in un appartamento, in quartiere popolare della periferia di Palermo: Brancaccio. La nostra Parrocchia confina con quella di P. Pino Puglisi, ucciso 30 anni fa, il 15 settembre dalla mafia. Inizio una nuova esperienza umana e di fede.

Nel mese di luglio ho celebrato i miei 60 anni di Vita Religiosa a La Roche surForon, in Francia, dove ho fatto la formazione alla Vita Religiosa. Nel gruppo eravamo in cinque, ma siamo rimaste solo tre: Sr. Beatrice, francese, Sr. M. Inès svizzera ed io. Abbiamo avuto dei percorsi diversi ma ciascuna di noi sentiva forte nel cuore la riconoscenza per la fedeltà di Dio, che l'ha accompagnata durante questi 60 anni di consacrazione a Lui, nel servizio ai poveri, come Suora della Carità.

La celebrazione Eucaristica dopo una settimana di Esercizi Spirituali è stato il culmine di questa gratitudine. Nel cuore avevo una grande riconoscenza per la mia famiglia e per la mia Parrocchia, dove sono cresciuta, grazie ai sacerdoti, alle suore, ed ai parrocchiani, nella Fede e nella vita della Comunità. Una Parrocchia che mi ha sempre accompagnata nel mio cammino missionario, e che ho sempre ritrovato con gioia al mio ritorno a Canegrate.

Grazie a ciascuno di voi, il mio grazie s'esprime con la preghiera per voi tutti e con l'affetto.

A presto.

Sr. Jean Paul sdc”

Commissione Missionaria Parrocchiale

Segnaliamo inoltre una bellissima intervista che potete trovare sul sito della Parrocchia:

<https://www.parrocchiacanegrate.it/pc/parrocchia/missionari-nel-mondo/intervista-a-suor-jean-paul-raimondi/>



Venerdì 3 novembre inizia la benedizione natalizia delle famiglie

La Chiesa ambrosiana conserva l'antica tradizione di visitare le famiglie e benedire le case nelle settimane che precedono il Natale (anziché durante il tempo di Pasqua, come nel Rito romano). Anche San Carlo aveva riconosciuto l'importanza di questa tradizione già consolidata nella sua epoca: nel Natale del 1576 la popolazione di Milano e dei Comuni limitrofi si trovava in una sorta di *lockdown* a causa della peste e il Santo Pastore esortò i Parroci a benedire le famiglie anche in tempo di pandemia, impartendo disposizioni precise e vincolanti per prevenire il contagio. Gli Arcivescovi successori di San Carlo hanno sempre valorizzato la benedizione delle famiglie. Il Sinodo 47° del 1995 ha riconosciuto la sua importanza come «momento di servizio alla Parola, di dialogo personale e di annuncio».

Perché la facciamo?



Anzitutto per un saluto fraterno. Apparteniamo alla famiglia della Chiesa e, se anche non ci riconosciamo tutti in questa Chiesa, tuttavia, in nome dell'appartenenza alla stessa famiglia umana, ci salutiamo per vincere l'estraneità e la solitudine che creano solo distanze e indifferenza.

Poi, per un augurio di pace. Noi sappiamo che la pace non è la semplice assenza di guerra, ma è "creare ponti", dare fiducia, saper perdonare, camminare nella stessa direzione. E il destinatario di questa pace è soprattutto la famiglia dove, accanto al bene del lavoro, della salute, della casa c'è il bene della concordia e dei reciproci gli affetti.

Infine, per una preghiera di benedizione e di affidamento. La preghiera ci ricorda che in casa c'è il Signore. A lui chiediamo di non abbandonarci, ma di seguirci con la sua Provvidenza e a lui ci affidiamo perché riconosciamo di non bastare a noi stessi soprattutto nei momenti di difficoltà e di dolore.

Come ci prepariamo?

Domenica prossima sul PASSAPAROLA sarà stampato il calendario delle benedizioni, come pure ogni famiglia riceverà per tempo una busta che avvisa dell'arrivo del sacerdote o della suora. Sarebbe bene che tutta la famiglia sia presente, anche perché la benedizione avverrà in un orario accessibile a tutti: dalle 18 alle 21. (segue)

Quale immagine?



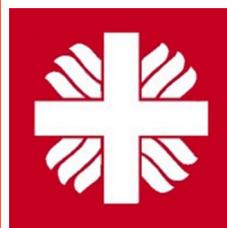
Immagine del pittore Andrea Camassei (1602-1649)

Quale preghiera?

Signore Gesù,

sei nato in compagnia di un bue e di un asino, di persone giuste come Maria e Giuseppe, e umili e semplici come i pastori. Nella tua stalla fa posto anche per noi che andiamo cercando pace e serenità, speranza di vita e fiducia nel futuro. Sei stato bambino per vincere la nostra distanza da Dio e attrarci con la tua tenerezza.

Apri il nostro cuore alle cose semplici e alla bellezza degli affetti, perché l'amore vinca sul nostro egoismo. Amen.



Dalla Caritas

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito con le loro offerte a favore della Caritas Parrocchiale, per il bellissimo spettacolo di arte e musica svoltosi nella serata di sabato 14 ottobre, in Chiesa Antica, organizzato da Antonio Spirito, da musicisti ed attori.

Date importanti di novembre

Mercoledì 1° novembre TUTTI I SANTI

Giovedì 2 novembre TUTTI I DEFUNTI

Domenica 12 novembre INIZIA L'AVVENTO

Mercoledì 15 - 22 - 29 catechesi adulti di Avvento

Domenica 26 nel pomeriggio ritiro spirituale di Avvento

DOMENICA 22 OTTOBRE	At 10,34-38a; 1Cor 1,17b-24; Lc 24,44-49a		
I dopo la dedicazione	S. Maria Assunta	8,30	Per la comunità parrocchiale
	S. Maria Assunta	10,00	
	S. Maria Assunta	11,30	
	S. Maria Assunta	18,00	
Lunedì 23 OTTOBRE	Ap 4,1-11; Lc 9,57-62		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Fam- Zanoni e Fam. Citterio
	Chiesa Antica	20,30	Messa per deff. Colombo Rosa, Barbot Corrado, Paolon Maria, Zanforlini Arturo, Anna E Franca, Pagano Amedeo, Bertani Vittorio, Angelo, Gatti Teresa, Montoli Elisa, Fam. Colombo e Bertani Maria, Fam. Klun, Calini Rosa, Bellanova Giovanni, Fam. Castiglioni Pinuccia ed Erminio, Margherita, Savio, Giovanni, Rosanna
Martedì 24 OTTOBRE	Ap 5,1-14; Mc 10,17-22		
S. Luigi Guanella	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Mario e nonni
	S. Colomba	18,00	Messa per deff. Giomi Giovanni, fam. Dimitri
Mercoledì 25 OTTOBRE	Ap 6,1-11; Mt 19,9-12		
B. Carlo Gnocchi	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Coniugi Cupini e Zanella
	S. Antonio	16,00	Messa per deff. Felice Gaio e genitori
Giovedì 26 OTTOBRE	Ap 6,12-7,3; Mt 19,27-29		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Maria Rosa e Michele Rosati
	S. Pietro	18,00	Messa per def. Munaretto Angelo
	S. Colomba	21,00	Ora Santa
Venerdì 27 OTTOBRE	Ap 8,1-6; Mt 10,40-42		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Fam. Cuoco
Sabato 28 OTTOBRE	At 1,12-14; Ef 2,19-22; Gv 14,19-26		
SS. Simone e Giuda	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Simona e Piero, Narcisi Roberto, Giovesi Valter Dino, coniugi Sgarella Carlo e Rita, Nicoletti Gioacchino
	S. Maria Assunta	16-18	Sante Confessioni.
	S. Maria Assunta	18,00	Messa Vigilare

Preghiera universale di domenica 22 ottobre

Dona la pace, Signore, a chi confida in te.

- Perché nella Terra Santa si spengano l'odio, la violenza e la guerra e perchè rifioriscano l'amore, la concordia e la pace, come pure in Ucraina e in ogni parte del mondo, preghiamo.
- Per tutti i missionari e in particolare per quelli della nostra comunità, suor Jean Paul, don Carlo e padre Davide, perché con cuore grande, occhi aperti e piedi in cammino condividano la vita e la fede con i fratelli e le sorelle che ancora non conoscono Gesù, preghiamo.
- Per suor Jean Paul che celebra i 60 anni di vita religiosa, un sì a Gesù ripetuto ogni giorno, perchè con l'aiuto del Signore continui a dare testimonianza del suo amore per i fratelli e le sorelle che incontra, preghiamo.
- Perché la nostra comunità viva il presente fatto di luci e di ombre con fiducia e speranza, nella certezza che Dio non ci abbandona ed è premuroso nel suo amore di Padre, preghiamo.

Percorsi di Catechismo (Iniziazione Cristiana)

12 Novembre	1° Anno IC ore 15:00 in OMI Genitori e Ragazzi;
9 Novembre	2° Anno IC ore 16:45 in OMI
25 Ottobre	3° Anno IC ore 16:45 in OMI
24 Ottobre	4° Anno IC ore 16:45 in OMI



Pastorale Giovanile

27 Ottobre	ore 17:30 in OSL 1-2-3 Media L'oratorio sarà aperto già dalle 16 per incontrarsi e giocare insieme. Solo per le Medie.
25 Ottobre	ore 20:50 in OMI 1-2-3 Superiore. Adolescenti
25 Ottobre	mercoledì 18/19enni, 4a e 5a superiore in Oratorio a San Giorgio

22 Ottobre

GRANDE CASTAGNATA IN ORATORIO

giochi animazione per i più piccoli e buonissime castagne per un pomeriggio in cui trovarci - esserci l'uno per l'altro!!

SABATO 11 NOVEMBRE

CAZZUOLA IN ORATORIO!!! PREPARATEVI!!!!

CINEMA - AUDITORIUM SAN LUIGI



SABATO 21 OTTOBRE, ORE 21,00

DOMENICA 22 OTTOBRE, ORE 17.00 e 21.00

“IL PIÙ BEL SECOLO DELLA MIA VITA”

Commedia

SABATO 28 OTTOBRE, ORE 21.00

DOMENICA 29 OTTOBRE, ORE 17.00 e 21.00

“ASSASSINIO A VENEZIA”

Giallo



Contatti utili

Parroco: Don Marcello Barlassina ☎ 340 5907825 ✉ barlassinamarcello@tiscali.it

Vicario parrocchiale: don Nicola Petrone ☎ 339 2160639

Residente: don Massimo Frigerio ☎ 0331 411510

Suore: Beatriz e Gisela ☎ 331 8370766

Segreteria parrocchiale: ☎ 0331 403462: aperta in Via Zanzottera, 18 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30

Centro Caritas: ☎ 0331 410641; Via Fratelli Bandiera, 8:

Lunedì e Mercoledì dalle 15 alle 17 (centro ascolto);

Lun/Mar/Mer dalle 14 alle 17 (distribuzione, ritiro abbigliamento);

Sabato dalle 10 alle 12 (distribuzione viveri)

🌐 www.parrocchiacaneegrate.it

📘 www.facebook.com/oratoriocaneegrate

📷 www.instagram.com/oratoriocaneegrate